

Botta e risposta fra Milano e Sesto sulla "Grondina".

L'assessore sestese Edoardo Marini risponde al suo collega milanese Pierfrancesco Maran



L'intervista pubblicata il mese scorso, in cui Pierfrancesco Maran, assessore alla Mobilità del Comune di Milano, smentisce l'esistenza di un progetto che ripristinerebbe la famigerata Gronda

Nord nei nostri quartieri, non è proprio piaciuta ai sestesi. Ci hanno scritto e telefonato molti cittadini di quel Comune irritati per quanto affermato da Maran. Abbiamo quindi intervistato Edoardo Marini, assessore alla viabilità del Comune di Sesto, per comprendere le ragioni di questa "incazzatura". Incazzatura che, secondo quanto affermato da Maran il mese scorso e rilanciato questo mese da Marini, nasce dall'inserimento nel milanese Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums) di allegati e cartine fuorivanti ed errate. Sarà... Staremo a vedere e, così come faranno i cittadini sestesi, vigileremo che queste cartine errate non si concretizzino in strisce d'asfalto.

Sul numero scorso abbiamo intervistato il suo collega Pierfrancesco Maran in merito alla paventata strada che dovrebbe collegare Sesto a Novate. Qual è la sua posizione in merito a questo eventuale progetto?

L'idea di costruire un collegamento est-ovest che colleghi Sesto a Novate mi sembra improponibile. Prima ancora che per dei motivi tecnici - peraltro tutti da dimostrare - per la fortissima opposizione soprattutto dei milanesi, oltreché dei sestesi. Sono trent'anni e forse più che si parla di questa strada e continuare a parlarne mi sembra decisamente inutile. La decisione di cassare la cosiddetta Grondina è dunque benemerita. E poi non sono affatto sicuro che abbia senso duplicare più a sud e con un itinerario di carattere urbano la Tangenziale Nord.

L'assessore Maran dice che non c'è in previsione nessuna strada e che il Pums di Milano è stato male interpretato. Che cosa risponde?

Le dichiarazioni del collega sono del tutto condivisibili e mi tranquillizzano, d'altronde una delle scelte forti del Pums è proprio aver cassato la vecchia idea della grondina. Mi atten-

Michele Cazzaniga

do conseguentemente che vengano corretti alcuni refusi delle carte, diciamo alcuni pezzi di strada dimenticati. Peraltro dimenticanze facili da comprendere soprattutto se riguardano tavole secondarie e allegati. (L'assessore Marini fa riferimento agli allegati e alle cartine contenenti gli sviluppi delle future viabilità che fanno parte del corposo Pums, che hanno generato questo "fraitendimento". Per quanto riguarda le altre questioni aperte tra Milano e Sesto invece non c'è nessun fraintendimento come si può comprendere leggendo il resto dell'intervista, ndr).

Anche sulla questione della riapertura al traffico privato di via Sesto San Giovanni l'assessore Maran afferma che questa decisione ha portato a una redistribuzione del traffico tra voi e Precotto. Qual è la posizione dell'Amministrazione comunale di Sesto?

Su questo dissenso. Non si tratta di dividere più equamente la medesima torta. Aprire il doppio senso di marcia su via porto Corsini vuol dire semplicemente aumentare la torta che, peraltro, non è propriamente dolce ma decisamente indigesta. Via Fiume, infatti, è in asse con viale Edison che in pochi minuti e velocemente permette di arrivare alla Tangenziale. Detto in altri termini, il rischio è di creare una itinerario di penetrazione in Città Metropolitana alternativo e competitivo al percorso Fulvio Testi/ Tangenziale Nord (ingresso di Cinisello). Precotto non ha la stessa situazione, giacché ad est di Viale Monza abbiamo un quartiere residenziale, e non una strada di grande scorrimento con due corsie per senso di marcia che collega direttamente alla Tangenziale. Non si tratta pertanto di dividere premi e penalità più equamente, ma semplicemente di evitare che le penalità si moltiplichino, diventando ben più consistenti dei vantaggi, e facendo collassare la viabilità di tutta la porzione est di Sesto. È per questo che via porto Corsini è da sempre a un solo senso di marcia, ed è per questo che intendiamo modificare viale Edison, al fine di farla diventare una strada di carattere prettamente urbano, e non una sorta di tangenziale urbana.

Le posizioni in campo sono dunque molto distanti. Cosa si può fare per cercare di riavvicinarsi? Maran apre a possibili modifiche per ridurre l'impatto di questa riapertura...

Per adesso, e insieme, stiamo ricostruendo il quadro dei volumi di traffico. Sempre insieme stiamo cercando di capire quali accorgimenti sono possibili per rendere più efficiente la viabilità dell'intera zona. Ad esempio stiamo cercando di capire come rendere più sicuro e meno problematico l'incrocio Fiume/Marelli/Edison che necessita certamente di una diversa regolazione. Altre proposte sono arrivate dai cittadini, sia di Sesto sia di Milano. E alcune mi sembrano interessanti. Poi si tratterà di decidere e, personalmente, ritengo che sarebbe meglio ritornare allo stato precedente.

I progetti sulla Città della Salute genereranno nuovo traffico sull'incrocio Marelli/Fiume e su tutta l'area. Siamo sicuri che la viabilità esistente reggerà tale ulteriore carico di auto?

La Città della Salute e della Ricerca è spostata verso via Gramsci ed è a poche centinaia di metri dalla stazione Ffss di Sesto e dalla fermata della Mm1 che saranno ancora più facilmente raggiungibili dopo che l'arch. Renzo Piano avrà costruito la nuova stazione ferroviaria a ponte. Parimenti, la Città della Salute sarà a poche centinaia di metri dall'ingresso in Tangenziale che è facilmente raggiungibile da via Vulcano, ovvero da nord. E questa ottima accessibilità che ha fatto pendere la bilancia per le aree Falck quale sede dei due istituti di ricerca sanitaria. Gli effetti sull'incrocio Marelli/Fiume/Edison saranno pertanto decisamente limitati. Soprattutto se, come già detto viale Edison diventerà una "normale" strada urbana. A Sesto, a Milano, a Cinisello o a Novate non abbiamo bisogno di nuove strade. Semmai abbiamo bisogno di strade più sicure e meglio regolate, ad esempio attraverso una più diffusa sincronizzazione dei semafori, che sta peraltro dando degli ottimi risultati. Quello che abbiamo bisogno è più trasporti pubblici, e in questo non posso che dare ragione all'assessore Maran. Meglio se con costi più accessibili, almeno per i sestesi, i cinisellesi e per tutti i comuni della prima cintura.

Per la Lilla in Brianza serve un miliardo di euro

Anna Aglaia Cazzaniga

Dopo 9 anni di intenso lavoro tutti i 12,9 chilometri sotterranei della M5 sono finiti e fruibili. Di questi 9 anni 4 e mezzo, un vero e proprio record, sono serviti per la seconda tratta che dal Monumentale viaggia fino a San Siro. Il 14 novembre è stata aperta la fermata Tre Torri, nel nuovo quartiere di Citylife e così possiamo affermare che la Lilla è fatta e finita. Ma come si dice l'appetito vien mangiando e così a Palazzo Marino stanno già guardando al futuro, con uno sguardo in linea con la neonata Città Metropolitana. Per raggiungere quali obiettivi? Il primo, più immediato e a portata di mano, arrivare a quei 150mila passeggeri al giorno fissati come previsioni sia per rientrare nei costi sia per trovare nuovi sponsor per le stazioni ancora prive di "angelo custode". Il secondo, molto più ambizioso e costoso, per allungare ancora la linea da Bignami verso la Brianza. Costo? Almeno un miliardo di euro che, visti i tempi, non sono proprio bruciolini. Comunque, che si allunghi o no fino alla Brianza la M5 è già un successo. Costata

1,576 miliardi, iniziata nel 2006 e conclusa nel 2015 rispettando i tempi complessivi con le sue 19 fermate da Bignami a San Siro Stadio, la Lilla. Mano a mano che si sono aperte nuove fermate il numero dei passeggeri giornalieri è andato aumentando: a settembre il contatore è arrivato a una media di 130mila viaggiatori al giorno su tutta la tratta. Il traguardo è aggiungere altri ventimila trasportati per arrivare a 150mila. C'è fiducia di raggiungerli presto, grazie anche all'apporto del flusso dei passeggeri scaricati dai tram che da novembre hanno ripreso a viaggiare in zona Monumentale. E il futuro? Come si è detto si lavorerà alla seconda puntata, ovvero il prolungamento fino a Monza, tutta da costruire perché siamo ancora allo studio di fattibilità e sostenibilità finanziaria: sei o sette fermate da circa un miliardo, alle quali potrebbero aggiungersene altre tre o quattro dal lato di San Siro, per arrivare fino a Settimo Milanese. Palazzo Marino ci sta lavorando, perché crede fortemente in questo progetto lungimirante e ben visto da cittadini

e Comuni limitrofi in attesa che Stato e privati finanzino la nuova sfida.

• Ritardi sulla M3 per il blocco delle porte a Zara 22 novembre: qualche ritardo nel pomeriggio sulla linea Gialla del metrò. La colpa - secondo Atm - è di qualcuno a bordo di un treno che alla fermata di Zara ha azionato la leva di apertura d'emergenza delle porte. Un gesto che ha causato il blocco delle porte: il macchinista è dovuto scendere per chiuderle manualmente prima di poter ripartire. I treni sulla linea 3 in direzione di San Donato hanno così subito ritardi di una decina di minuti. Intorno alle 16 la linea è tornata a circolare normalmente. Non è la prima volta che ignoti, di recente, hanno causato problemi alla circolazione sui mezzi pubblici. Una settimana prima tra le stazioni ferroviarie di Cadorna e Bovisio un passeggero ha tirato il freno d'emergenza, costringendo i viaggiatori ad abbandonare il treno in galleria al buio. "Fatto grave e intollerabile", secondo Trenord che ha sporto denuncia contro ignoti.

REA
R.E.A. di Altamore F.

Climatizzatori Idraulica
Revisione Scaldabagni con consegna in giornata
Riparazione Elettrodomestici

MANUTENZIONE con SANIFICAZIONE completa del tuo condizionatore e trattamento ANTI-LEGIONELLA
€ 40,00 a split

Via Marmolada 5 20162 Milano tel. 026426117 www.rea-mi.it

COMPRO ORO

VIALE SARCA 91 MILANO
VIALE SUZZANI 12 MILANO
Tel. 02.39543511

COMPRO ORO, ARGENTO, DIAMANTI, MONETE, OROLOGI PRESTIGIOSI
OUTLET DELL'USATO

NUOVA IDEA

Buon Natale
Buone Feste

Parrucchieri

20126 Milano
Viale Sarca 163
(angolo via Rodi)
Tel. 02.6428586

Orario: da martedì a giovedì ore 9.00 - 18.30
venerdì ore 8.30 - 20.00
sabato ore 8.00 - 15.30
venerdì e sabato su appuntamento

Cella Antonio Il Fornalo

Pane per passione

Tutti i tipi di pane, di kamut, di riso, di mais e girasole e la michetta tipica milanese. ... e per Natale le nostre specialità per arricchire la vostra tavola.

Panettoni artigianali e farciti

Via P. Di Calboli 3 - Milano
Tel. 02.6425552

COMPRIAMO AUTO

- Valutiamo e ritiriamo auto usate da privati
- Pagamento e pratiche immediate

VIA POPULONIA, 8 MILANO zona NIGUARDA
Cell. **3356141917**
REVICAR SERVICE

ONORANZE FUNEBRI GROPPI

SERVIZI ACCURATI COMPLETI 24 ORE SU 24
Milano - Via Ornato 46 - Tel. 02 6435741

C'è qualcosa di vecchio... di nuovo... di VINTAGE

Arcobaleno
compra - vendita usato

Milano - Via Reguzzoni 4
Tel. 02 6428414

Aperto dal martedì al sabato dalle 15 alle 19
Martedì - venerdì - sabato
apertura anche al mattino dalle 9.30 alle 12.30

Esposizione gratuita dei vostri oggetti